

I PRIMI DATI DEL PORTALE PUBBLICO MOSTRANO PROBLEMI DI CONFORMITÀ NEI FLUSSI

La fatturazione elettronica francese parte inceppata

Quasi 8,4 milioni di fatture elettroniche conformi sono transitate nel nuovo sistema francese nelle prime tre settimane dall'avvio dell'obbligo, ma nella fase iniziale gli scarti hanno raggiunto il 43,5% in una sola giornata. Dati mancanti, identificativi non validi, incongruenze Iva ed errori delle piattaforme sono tra i problemi emersi dal debutto della riforma. A fare il punto è Vat Calc, piattaforma specializzata in fiscalità Iva, sulla base dei monitoraggi della Direction générale des Finances publiques (DGFIP) e dell'Agence pour l'informatique financière de l'État (Aife).

Il nuovo regime è partito il 1° settembre 2026 per le grandi imprese e quelle di dimensione intermedia, tenute a emettere fatture elettroniche e all'e-reporting. Tutte le imprese francesi devono inoltre essere in grado di ricevere fatture elettroniche. Per Pmi e microimprese gli obblighi di emissione e di e-reporting scatteranno il 1° settembre 2027.

Tra il 1° e il 21 settembre il Portale pubblico di fatturazione ha ricevuto quasi 8,38 milioni di file conformi. Al 21 settembre aveva emesso almeno una fattura elettronica il 63% delle grandi imprese interessate e il 41% delle Eti, mentre la maggior parte delle piattaforme autorizzate registrava tassi di conformità superiori al 90%.

Nei primi giorni gli scarti sono stati però elevati. Il 10 settembre, su 924.040 flussi ricevuti, 402.423 sono risultati non conformi, pari al 43,5%. Tra l'11 e il 13 settembre circa il 32% degli scarti era dovuto

alla mancanza di dati obbligatori.

Tra il 18 e il 20 settembre altri 142.923 file non hanno superato i controlli. Secondo Vat Calc, la maggior parte degli scarti è stata provocata da un errore di una singola piattaforma autorizzata, che aveva inserito nei flussi delle fatture informazioni destinate all'e-reporting. Gli altri problemi hanno riguardato soprattutto fatture duplicate, dati mancanti e informazioni Iva o identificativi delle imprese non corretti.

Una parte delle anomalie nasce infatti nei sistemi gestionali e contabili delle imprese. Informazioni incomplete nelle anagrafiche di clienti e fornitori, che in precedenza potevano non impedire l'emissione di una fattura, devono ora superare controlli automatizzati. La piattaforma può quindi respingere un dato errato senza poter necessariamente correggere l'informazione presente nel sistema dell'impresa.

Il sistema francese si basa su una rete di piattaforme autorizzate che devono scambiarsi le fatture e dialogare con l'infrastruttura pubblica. Le prime settimane hanno evidenziato problemi anche su questo fronte. Al 21 settembre erano state trasmesse attraverso il nuovo canale 25.331 fatture verso il settore pubblico. Soltanto 63 delle circa 150 piattaforme erano però collegate a Chorus Pro, il sistema utilizzato per la fatturazione verso la pubblica amministrazione. Tra il 18 e il 20 settembre 310 fatture erano ancora in attesa presso 28 piattaforme prive del collegamento necessario.

— © Riproduzione riservata — ■

